

## Indicazioni relative al vaccino per prevenire l'encefalite trasmessa da zecche (TBE). Aggiornamento 2018

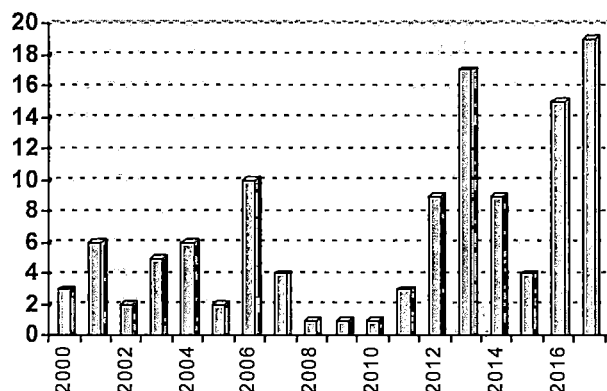
### Premessa: cos'è l'encefalite trasmessa da zecche (o TBE)?

È la più temuta tra le varie malattie che in Trentino vengono trasmesse all'uomo dalla puntura di zecca, ed è causata da un virus (*TBEvirus*). Peraltro, solo una piccola percentuale delle zecche è infetta, e anche quando la zecca è infetta e trasmette il virus, nella maggior parte dei casi non si sviluppa malattia, oppure si ha solo febbre e modesta cefalea. I casi gravi sono una minoranza e danno febbre alta, forte cefalea, alterazione della coscienza; possono esserci vomito, paralisi, convulsioni, per cui generalmente è necessario il ricovero ospedaliero. Non esistono terapie specifiche; la letalità è circa dell'1%. Circa il 15% di chi guarisce ha conseguenze permanenti.

### È frequente in Trentino?

Il numero esatto di casi in Trentino può essere stimato dal numero delle diagnosi ospedaliere; non è detto però che tutti i casi visti in ospedali trentini abbiano contratto la malattia in Trentino, ed è anche possibile che siano sfuggiti al computo casi di malattia contratti in Trentino da turisti. I casi ufficiali di malattia dal 2000 fino a fine 2017 sono in tutto 118; sembra che si sia verificato un caso mortale; alcune persone colpite sono rimaste con disturbi permanenti. Tra i laboratori forestali PAT vi sono stati un caso grave (fortunatamente senza conseguenze) ed uno lieve.

Fig.1 Andamento dei casi di TBE  
P.A. di Trento, anni 2000-2017. Fonte: APSS, UO Igiene e Sanità Pubblica



Fino al 1999 tutti i casi si erano verificati nella Valle dei Laghi (Terlago e Cavedine), per cui si riteneva che il virus fosse presente solo in quella zona; poi si sono avuti casi anche in **Val di Non**, che da allora è la zona più colpita, in Val di Cembra, Valle dell'Adige, infine dal 2013 si sono verificati casi in Val Lagarina. È stato segnalato un caso in Val di Sole, e (sembra) uno ad Arco. Nel 2016 si è avuto un caso in Vallarsa, e almeno 4 casi intorno al M. Calisio/Argentario.

Abbiamo però degli elementi per ritenere che il virus possa essere presente in tutto il Trentino, perché anticorpi contro il virus sono stati trovati in uomini ed animali in tutta la provincia.

### Come si previene?

Per prevenire l'encefalite trasmessa da zecche è anzitutto fondamentale seguire scrupolosamente **le precauzioni generali contro le zecche**, che valgono anche per le altre malattie trasmesse da zecche, come la malattia (o borreliosi) di Lyme.

#### 1 Evitare di essere punti.

Possono essere utili abiti coprenti ben chiusi a collo, polsi e caviglie. I repellenti cutanei non sono molto efficaci ed eventualmente vanno applicati più volte al giorno.

#### 2 Controllare se si hanno zecche addosso.

È fondamentale ispezionare ogni sera tutto il corpo, magari con l'aiuto di uno specchio o un'altra persona; altrimenti spesso le zecche passano inosservate.

#### 3 Togliere la zecca prima possibile.

La probabilità di trasmissione di malattie aumenta se la zecca resta attaccata a lungo; questo vale soprattutto per la borreliosi di Lyme, mentre il *TBE virus* può essere trasmesso in tempi brevi.

Usare le pinzette apposite, o comunque a punta sottile, afferrare la zecca il più vicino possibile alla pelle e tirare senza strappi, eventualmente con una rotazione (come per svitare).

Se rimane nella pelle qualche frammento di zecca, non è necessario toglierlo; eventualmente si può provare usando un ago di siringa sterile.

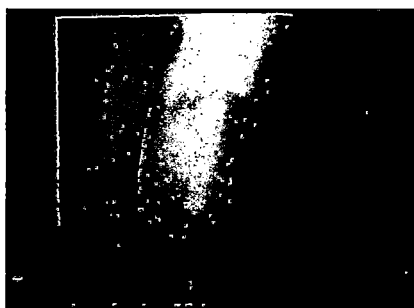
Non applicare sulla zecca calore o sostanze irritanti. Non toccare la zecca con le mani.

Disinfettare, con disinfettanti che non colorano la pelle.

La zecca estratta dovrebbe essere bruciata, o imprigionata nel nastro adesivo.

#### **4 Vigilare se compaiono disturbi.**

Per almeno 30-40 giorni controllare ogni giorno la pelle nella zona della puntura, per vedere se compare una macchia rossa che si allarga sempre più: potrebbe trattarsi dell'Eritema Migrante, segno di borreliosi di Lyme (*vedere la foto*); rivolgersi al medico senza indugio. Sono possibili forme atipiche, inoltre raramente le zecche possono trasmettere anche altri microrganismi patogeni, oltre ai due principali (*TBE virus e Borrelia*). Pertanto si deve stare attenti a tutti i disturbi che possono capitare nelle settimane dopo la puntura di zecca: febbre, malessere, mal di testa, dolori alle articolazioni, ingrossamento delle ghiandole, alterazioni della pelle di altro tipo, disturbi addominali.



#### **5 Quando rivolgersi al medico?**

**Se si manifestano i disturbi elencati sopra, specialmente la chiazza rossa che si allarga, è bene rivolgersi al medico curante, o alla guardia medica.**

Questo anche se non ci si è accorti di esser stati punti da una zecca. Anche quelle che sembrano influenze ma sono fuori stagione potrebbero in qualche caso essere malattie da zecca.

La diagnosi può essere complessa e spetta al medico. Nelle prime settimane l'utilità degli esami di laboratorio è limitata.

#### **Il vaccino contro la TBE**

Contro la TBE (solo contro di essa) è disponibile la vaccinazione, che è già diffusamente utilizzata in Austria fin dagli inizi degli anni '80, in Germania ed altri stati europei.

Il vaccino è costituito da virus ucciso. La **somministrazione** viene effettuata per iniezione intramuscolare. Il primo ciclo vaccinale richiede 3 somministrazioni, la seconda a 1-3 mesi dalla prima e la terza a 5-12 mesi dalla seconda. Successivamente vanno effettuati dei richiami, il primo a 3 anni, ed i successivi a distanza di 5 anni.

Questo vaccino, oltre che molto **efficace**, sembra **ragionevolmente sicuro**, ma anch'esso, come tutti i farmaci, può avere **effetti indesiderati**, raramente anche gravi. Negli studi scientifici dedicati alla sicurezza di questo vaccino, condotti su oltre 8000 persone, non sono emersi effetti gravi. Successivamente alla commercializzazione, e all'uso su molti milioni di persone, nei paesi di lingua tedesca sono stati segnalati almeno una ventina di casi di malattie neurologiche gravi (paralisi e altro) insorte poco dopo questa vaccinazione e che si sospetta siano legate ad essa, ma per casi così rari è molto difficile riconoscere un rapporto di causa-effetto. In ogni caso, anche se fossero confermati, si può ritenere che la frequenza di questi effetti indesiderati gravi sarebbe circa di un caso ogni milione di dosi di vaccino; si tratta di una frequenza rara, e simile a quella che si ha per altri vaccini. Le informazioni del produttore, contenute nel foglietto illustrativo, riferiscono di una

frequenza di reazioni avverse neurologiche più elevata (tra 1/10000 e 1/1000), verosimilmente perché includono tra queste anche casi meno gravi come capogiri, parestesie e nevralgie. Inoltre il vaccino è **controindicato** in chi abbia un'allergia grave alle proteine dell'uovo e del pollo.

Visto che anche il vaccino presenta dei rischi, per quanto limitati, è opportuno che si vaccinino le persone realmente a rischio di contrarre la malattia; si può dire che generalmente il vaccino può essere indicato per i lavoratori in ambiente forestale, ma si dovrebbe cercare di personalizzare il consiglio in base ad alcuni elementi individuali, che sono soprattutto: **dove si lavora e quanto spesso si viene punti** (le zecche si orientano con l'odore e vanno su certe persone a preferenza di certe altre).

1) La vaccinazione è raccomandata per chi lavora dove si sono verificati numerosi casi di malattia, soprattutto la Val di Non.

2) È verosimile che vaccinarsi sia vantaggioso per chi viene punto spesso, mentre potrebbe non essere vantaggioso per chi, nonostante lavori in bosco, e si controlli tutte le sere, non è stato punto da anni. Spesso le punture di zecca passano inosservate, per cui questo criterio non è assoluto.

Proponiamo queste indicazioni di massima:

Il rapporto tra benefici e rischi per la vaccinazione contro la TBE risulta:

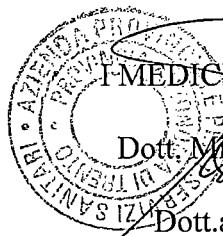
- |                                |  |
|--------------------------------|--|
| - Decisamente favorevole       | più punture/anno                           |
| - Favorevole                   | almeno 1 puntura/anno                      |
| - Probabilmente favorevole     | situazione tra la precedente e la seguente |
| - Incerto                      | 1-2 punture/vita; mai punto ma mai esposto |
| - Probabilmente non favorevole | mai punto nonostante attività all'aperto   |
| - Non favorevole               | anticorpi già presenti                     |

3) Per chi inizia a lavorare in bosco e non può ancora sapere quanto spesso viene punto, teoricamente è più esposto a rischio chi deve lavorare a bassa quota, in zone umide, tra i cespugli o nell'erba alta, mentre lo è meno chi svolge la sua attività a quote più elevate, in presenza di scarso sottobosco o prevalentemente su strade forestali.

Com'è noto, in ambito lavorativo la vaccinazione è di regola volontaria, su richiesta del lavoratore una volta che abbia ricevuto informazioni adeguate; i datori di lavoro devono mettere a disposizione i vaccini che risultino indicati per i loro dipendenti. A partire da gennaio 2018 in Trentino la vaccinazione è stata resa gratuita, per cui si può accedervi senza oneri, prenotandosi presso gli ambulatori territoriali del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'APSS.

A disposizione per ulteriori chiarimenti porgiamo cordiali saluti.

Trento, 18 luglio 2018

  
I MEDICI COMPETENTI  
Dott. Michele Tommasini  
Dott.a Silvia Echer  
Dott. Walter Versini